Scritto da Red.
Giovedì 22 Ottobre 2015 10:50



AVELLINO – Abbinava al regolare e irreprensibile lavoro di impiegato di banca l'attività illegale e squallida di usuraio. È finito così agli arresti domiciliari un insospettabile dipendente di 51 anni di un'agenzia bancaria ubicata nell'hinterland avellinese; il quale, approfittando dello stato di bisogno finanziario di alcune persone, si offriva di "aiutarle" prestando loro danaro, ma a tassi stratosferici.

A far partire l'indagine su questa vicenda è stata la denuncia disperata di una vittima che ha permesso di appurare che lo "stimato" impiegato tra il 2008 e il 2014 aveva effettuato numerose operazioni del genere. L'uomo, proprio grazie al lavoro svolto presso il suo istituto di credito, veniva a conoscenza di chi si trovava in difficoltà economiche e gli proponeva la concessione di un prestito a titolo personale.

Le sue proposte raggiungevano soprattutto clienti che, non avendo onorato precedenti scadenze, non potevano più ricorrere al regolare prestito bancario. Ecco allora comparire il "soccorritore" pronto a mettere mano, a titolo di amicizia, al portafoglio personale; elevatissimo il tasso di interesse richiesto. Ad un imprenditore che non riusciva a restituire le somme pattuite presentò un piano di rientro globale dei prestiti pregressi, indicando come mora sul ritardato pagamento un interesse giornaliero pari – su base annua – al 594% . Nella rete dell'usuraio anche la vedova di un medico alla quale l'uomo prospettava un male ingiusto per costringerla a restituire la somma maggiorata dagli iperbolici interessi.

I carabinieri del comando provinciale di Avellino - che hanno condotto le indagini - hanno sequestrato presso l'ufficio e presso l'abitazione dell'arrestato materiale prezioso che ha permesso di identificare numerose vittime dell'usuraio e di raccogliere gli elementi di prova a sostegno dell'accusa. Il Gip presso il tribunale di Avellino, infatti, ritenendo inequivocabili tali elementi, ha emesso il provvedimento cautelare degli arresti domiciliari.

L’indagato è chiamato a rispondere dei reati di usura, aggravata dall’aver agito nella propria attività di impiegato di filiale di banca in danno di cittadini che versavano in stato di bisogno; di esercizio abusivo di attività finanziaria e di minacce.